



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 948

All.

li 23-09-2003

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Sig. Presidente

ancor prima che fossero avviate le procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, il Coordinamento che mi onoro di rappresentare ha sollecitato il confronto sulle funzioni e sull'impiego dei funzionari direttivi del Corpo.

Non è stato possibile, purtroppo, finora concretizzare quel confronto, malgrado il primo corso del ruolo direttivo speciale, nel quale mi trovo coinvolto in prima persona, sia ormai nella fase finale.

Nel frattempo, numerosi commissari e vice commissari frequentanti il corso predetto, hanno dato vita ad un'associazione di categoria che, rivendicando un ruolo primario se non esclusivo, sollecita anch'essa un confronto sulle funzioni delineate dall'art. 6 del decreto legislativo 146/2000 e sull'impiego presso le sedi di destinazione ancora da individuare. Aspetto da non trascurare ma da non svilire nel "gioco" delle singole aspettative. "Gioco" che si può rasserenare individuando e rendendo noti al più presto i posti di funzione previsti a regime. Quindi, gli uffici e servizi presso il Dipartimento i Provveditorati regionali e gli istituti che prioritariamente l'Amministrazione intende coprire con l'assegnazione dei commissari e vice commissari del ruolo direttivo speciale.

Su tali questioni si è, peraltro, innescata una pericolosa polemica con l'associazione di categoria dei direttori penitenziari che rischia di produrre solo danni alla serena gestione dell'ordinario degli istituti e servizi penitenziari, mettendo inoltre in secondo piano le questioni connesse al completamento dei processi di riqualificazione del personale del comparto ministeri (copertura dei posti di funzione nelle rispettive aree degli istituti) e, soprattutto, dell'espletamento dei bandi di concorso per l'accesso ai ruoli di dirigente previsti dal decreto legislativo 146/2000 per la guida delle direzioni degli istituti e servizi penitenziari. Aspetto ritenuto da questo Coordinamento fondamentale per una gestione decentrata funzionale e razionale dell'Amministrazione.

Il confronto sollecitato, inoltre, è indispensabile per delineare il modello progettuale con il quale l'Amministrazione intende preparare la "rivoluzione" organizzativa del Corpo di polizia penitenziaria che si realizzerà con l'ingresso in servizio dei commissari del ruolo direttivo ordinario.

Aspetti, quindi, estremamente delicati sui quali necessita un confronto sereno, liberato da pressioni di parte, ciascuna interessata solo al proprio specifico, per delineare un progetto di integrazione professionale di ampio respiro a tutto vantaggio della "frangia" più numerosa del personale che reclama, con il proprio sacrificio quotidiano, una "linea di gestione e comando" che lo affianchi, lo sostenga con opportune direttive e lo tuteli dagli inconvenienti inevitabili che si debbono affrontare in un sistema vitale ma sotto pressione costante quale è il mondo penitenziario.

Non ho dubbi sul fatto che la S. V. ha ben presente la portata delle questioni che ho segnalato ma la convulsa attività organizzativa e contrattuale, con l'aggravante di talune resistenze cui sopra facevo riferimento, rischia di non far trovare spazio per l'auspicato confronto che sto sollecitando.

Nell'attesa di un cortese riscontro, distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tessei